

## Sileoni: i bancari sono in buona fede, troppe pressioni sui budget!

MF-MILANO FINANZA - 17 dicembre 2015

Nel corso della trasmissione Porta a Porta, martedì 15 dicembre, **il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni**, ospite di Bruno Vespa con il premier Matteo Renzi nella puntata dedicata al salvataggio delle banche e al sacrificio dei possessori di obbligazioni subordinate, ha ribadito che **«i dati sensibili erano a conoscenza soltanto dei vertici e prova dell'assoluta buona fede dei dipendenti delle quattro banche è che il 70% di loro ha investito i propri risparmi acquistando azioni e obbligazioni subordinate. Per la precisione, 4.071 bancari su 6.229»**.

Il premier ha difeso il provvedimento grazie al quale sono stati salvati 7mila posti di lavoro e un milione di correntisti delle quattro banche incriminate, Banca Marche, Banca Etruria, Carife e CariChieti. Dello stesso avviso è stato il leader del sindacato più rappresentativo dei bancari, Sileoni, che ha riconosciuto merito al decreto, **«che ha evitato un effetto domino nel settore bancario che la nostra nazione non può assolutamente permettersi»**, auspicando il rimborso dei crediti vantati dalla clientela.

Il presidente del Consiglio ha assicurato che si arriverà presto a una soluzione per evitare che si prefigurino ancora eventi di questo tipo. Il segretario generale della Fabi gli ha lanciato una proposta: **«Sarebbe fondamentale una legge per impedire la vendita di certi prodotti finanziari, soprattutto alle persone più anziane»**. Permangono poi i dubbi su eventuali risarcimenti ai risparmiatori e a chi vestirà i panni dell'arbitro per decidere se si è stati truffati o meno e su come saranno chiamati ad operare in futuro i lavoratori bancari: **«I dipendenti di banca, di tutte le banche e non solo di queste quattro, sono tenuti al raggiungimento dei budget imposti dall'alto»** ha ricordato Sileoni, **«e quello delle pressioni commerciali calate dall'alto delle direzioni generali verso i lavoratori bancari rappresenta uno dei veri problemi del settore»**.